

Il Sole 24 Ore
Progetti e Concorsi
29 ott. – 3 nov. 2007

Venezia, la Biennale pensa a Botta

L'architetto ticinese in testa alle preferenze per dirigere l'XI edizione della Mostra
Pronto il tema: «Ho proposto il riuso degli spazi urbani» – In corsa anche Acebillo e Boeri

Ornella Cavallo e Paola Pierotti

Al momento sono solo indiscrezioni, ma più fonti avanzano il nome di Mario Botta come direttore della prossima Biennale di architettura di Venezia. Attendendo il passaggio dell'era Croff, presidenza in scadenza, sono al vaglio da parte del ministro dei Beni Culturali, Francesco Rutelli, alcune proposte: oltre a Botta, tra gli altri papabili per l'edizione 2008 anche Josep Acebillo, urbanista della Barcellona Olimpica, e Stefano Boeri. L'architetto ticinese non smentisce: «Sarebbe una "grana" in più, ma ho dato la mia disponibilità e ho proposto come tema quello del riuso». Premiato il mese scorso a Mantova con il «Virgilio d'Oro», Botta è da anni presente in Italia con numerosi progetti soprattutto nelle città del Nord. Il cantiere più importante ora avviato è quello della "cittadella delle istituzioni" nell'area ex Appiani a Treviso, un tempo sede delle industrie ceramiche, operazione di riqualificazione urbana per conto della Fondazione Cassamarca. Un progetto di 236mila mc di cui 146mila a destinazione direzionale (inclusa la questura, le sedi della camera di commercio e dell'associazione artigiani) e 90mila mq a destinazione commerciale e residenziale. «Tempi lunghi dovuti alla procedura, alla bonifica delle aree e alla normativa: ci stiamo lavorando da una decina d'anni – precisa Botta – e ne serviranno altri 3 o 4 per l'ultimazione». Vanno più veloci i progetti privati, in particolare quello per il Gruppo Campari a Sesto San Giovanni in collaborazione con Pierluigi Marzorati. A dicembre dello scorso anno sono cominciate le demolizioni di quello che rimaneva della vecchia fabbrica, uniche strutture conservate sono lo stabilimento storico in cui sarà allestito il museo e la Casa Alta che in parte sarà destinata a ospitare eventi e conferenze. Nelle aree occupate in origine dagli stabilimenti verranno realizzati residenze private e convenzionate; un fabbricato per il terziario e uffici ospiterà la sede del gruppo; e dove era ubicata la mensa dei dipendenti, si prevedevano altre residenze convenzionate. Entro il 2009 è prevista la chiusura del cantiere.